

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

il Governo non ha accolto nella legge finanziaria 2003/2005 alcun emendamento, volto a dare soluzione al problema dei medici specializzandi, in attuazione del decreto legislativo n. 368 del 1999, che ai sensi della direttiva europea n. 16 del 1993, prevede la trasformazione delle borse di studio in contratti di formazione lavoro;

il Governo nell'accogliere i diversi ordini del giorno presentati alla Camera e al Senato, sia come raccomandazione, che come impegno, ha provveduto unicamente al riconoscimento del periodo di specializzazione quale titolo di carriera per tutti i medici che si siano specializzati secondo le modalità previste dal decreto legislativo n. 257/91;

in Italia oltre 25.000 specializzandi lavorano nelle cliniche universitarie e negli ospedali, svolgendo un ruolo indispensabile per il funzionamento dei reparti, nonostante la presenza dei medici strutturati;

perdura il disagio morale e materiale dei medici specializzandi di tutte le facoltà di medicina d'Italia, che di fatto partecipano quotidianamente e attivamente alle attività assistenziali, senza un adeguato riconoscimento economico, previdenziale e normativo;

i contratti di formazione-lavoro sono garanzia per la qualità della formazione post laurea sul campo, la pratica clinica e la ricerca sperimentale;

impegna il Governo

a dare tempestiva e completa attuazione al decreto legislativo n. 368 del 1999 con la definizione di congruità finanziaria e giu-

ridica a partire dal prossimo documento di programmazione economico-finanziaria e dalle determinazioni, da assumere in legge finanziaria, in modo da appostare le necessarie risorse per il trattamento economico adeguato ai profili di impiego descritti in premessa onde rimuovere lo stato di precarietà in cui a tutt'oggi versano i giovani medici specializzandi.

(1-00201) « Labate, Ruzzante, Battaglia, Turco, Giacco, Bolognesi ».

\* \* \*

**ATTI DI CONTROLLO**

*PRESIDENZA*

*DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

a sei mesi dall'entrata in vigore delle nuove norme in materia di immigrazione si rileva che la legge Bossi-Fini non è solo una legge lesiva dei diritti degli stranieri e di alcuni principi fondamentali della nostra Costituzione, ma è anche una legge pasticciata e confusa e che si è rivelata di difficile, ed in molti casi, di impossibile applicazione;

alla data attuale non sono stati ancora emanati i regolamenti attuativi, i cui termini sono già ampiamente scaduti, così come stabilito dall'articolo 34 della legge 189/2002, nonché dall'articolo 2-bis, con l'effetto che non possono entrare in vigore alcune parti significative di quella legge quali ad esempio le norme riguardanti il diritto d'asilo e quelle relative al funzionamento dello sportello unico per l'immigrazione, né si può procedere all'armonizzazione ed integrazione delle disposizioni della nuova legge con quelle ancora in vigore della legislazione precedente;